

SALUTO DEL DIRETTORE GENERALE
Tiziana Bonaceto

Buongiorno a tutti. Saluto l'Ammiraglio di Divisione Antonio Natale, Comandante delle Scuole della Marina Militare e tutte le autorità presenti.

Ringrazio il Magnifico Rettore per l'invito a porgere un saluto in questa cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico e colgo l'occasione per salutare le studentesse e gli studenti, i docenti e il personale tecnico amministrativo, bibliotecario, sociosanitario e celi di cui ho l'onore e la responsabilità di far parte

È questa un'occasione particolarmente lieta ed emotivamente coinvolgente perché vede qui riuniti, finalmente in presenza, insieme alla nostra comunità universitaria, tanti rappresentanti della Città e della Regione.

In questo lungo e difficile periodo, che speriamo stia volgendo al termine, siamo stati costretti a cambiare il nostro modo di relazionarci e con esso anche il nostro approccio al lavoro e le nostre modalità organizzative, anche adeguandoci all'evolversi, spesso frenetico, della normativa. Pur nella difficoltà, siamo riusciti a garantire, nel rispetto dei protocolli di sicurezza e di sorveglianza sanitaria, la continuità operativa dell'Ateneo, attraverso l'organizzazione delle attività lavorative da remoto e l'espletamento in presenza dei servizi essenziali e questa capacità di resilienza ci ha reso senz'altro più forti.

Nel nostro modo di operare futuro, dovremo pertanto saper mettere a frutto i progressi fatti in emergenza Covid sia in presenza che da remoto, ma sempre tenendo conto delle nuove esigenze e dei nuovi contesti che si manifesteranno.

Non possiamo però negare che, la pandemia, insieme ai punti di forza, ha reso purtroppo evidenti anche le nostre fragilità, in primis quella del nostro modello organizzativo, che necessariamente va ridefinito insieme ai processi e le procedure che ne governano l'azione amministrativa.

La mia attività professionale, nata nel settore privato, si è svolta per tanti anni presso l'Università degli Studi di Perugia e solo da alcuni mesi sono il Direttore Generale dell'Università degli Studi di Genova e quindi non è ancora tempo per me di bilanci, ma nemmeno, citando il Leopardi, di proclami di "magnifiche sorti e progressive".

Una nuova avventura questa ed una grande responsabilità che intendo affrontare con impegno e spirito di servizio, nella speranza di contribuire, nell'ambito del mio ruolo, ad accrescere il prestigio di questo antico Ateneo che non vuole certo rimanere ancorato al passato, ma che al contrario, ha l'ambizione di crescere, ampliare i suoi spazi e sviluppare nuove competenze e professionalità per poter essere, come recita lo slogan della campagna promozionale di quest'anno, sempre più "connessi al futuro".

Quello che posso garantire è che sto lavorando insieme al Rettore e agli attori direttamente coinvolti, per superare le criticità che in questo momento affliggono il nostro Ateneo, prima fra tutti quella della carenza di personale. Stiamo infatti portando a termine le procedure di reclutamento già avviate e lavorando alla predisposizione, per la prima volta in questo Ateneo, di un piano dei fabbisogni del

personale tecnico-amministrativo che, in funzione delle risorse economiche e dei punti organici a disposizione, definirà le politiche di reclutamento per il prossimo triennio. L'obiettivo è quello di colmare attraverso procedure concorsuali, scorrimento di graduatorie di concorsi banditi anche da altre amministrazioni e/o procedure di mobilità, le carenze di personale conseguenti ai collocamenti a riposo ed alle significative mobilità in uscita verificatesi purtroppo in questi ultimi anni.

Stiamo agendo inoltre per migliorare i servizi all'utenza, accelerare la digitalizzazione, incrementare l'impegno dell'Ateneo rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU, semplificare ed uniformare le procedure, razionalizzare i processi, operare una sistematica revisione dei nostri regolamenti e rivedere le nostre politiche di bilancio.

Nella sua lunga storia, questo Ateneo ha compiuto molta strada con l'obiettivo di essere sempre più competitivo nella ricerca e sempre più al servizio degli studenti e del territorio. I risultati finora raggiunti sono incoraggianti e ci dicono che siamo sulla buona strada: la nostra Università ha infatti visto quest'anno un rilevante aumento delle iscrizioni in diversi ambiti disciplinari.

Il punto di partenza per lo sviluppo futuro del nostro Ateneo non può prescindere però dalla consapevolezza di sentirci un'unica comunità, nella quale ognuno di noi, con il proprio ruolo e le proprie competenze, è parte del tutto e concorre al progresso dell'Istituzione rendendosi proattivo e guardando al futuro con sana positività.

Come tutti sappiamo, l'Università di Genova ha davanti a sé nei prossimi anni molte sfide, in cui non mancheranno momenti di difficoltà e di serrati confronti. Questi momenti però, se vissuti con spirito di servizio e di coesione ed un forte senso di appartenenza, ci consentiranno di aprire nuovi percorsi e di intraprendere strade innovative e di crescita per tutta e, ribadisco tutta, la nostra comunità universitaria.

Vi ringrazio per l'attenzione ed auguro a tutti voi un buon inizio di anno accademico.